



# **RASSEGNA STAMPA**

29 aprile 2021

# INDICE

## ANBI VENETO.

29/04/2021 Il Gazzettino - Padova <b>Consorzio: fatto l'impianto irriguo d'emergenza</b>	4
29/04/2021 La voce di Rovigo <b>Trivelle, pronti ad andare al Tar</b>	5

# ANBI VENETO.

2 articoli

# Consorzio: fatto l'impianto irriguo d'emergenza

## SAN MARTINO DI LUPARI

Con un investimento di 200 mila euro, il **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** ha concluso i lavori di adeguamento funzionale dell'impianto irriguo di emergenza Castellan Nuovo, a San Martino di Lupari. Un lavoro finanziato nell'ambito del Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2020.

Con i lavori consortili si permette ora di incrementare l'efficienza dell'irrigazione della zona che il pozzo Castellan Nuovo serve con il sistema pluvirriguo in pressione ma anche di una parte del comprensorio non servita dall'irrigazione in pressione. È stata proprio per questo installata una nuova pompa

all'interno dell'impianto che, in caso di necessità, alimenta una canaletta della lunghezza di 400 metri, collegata al canale demaniale Rio della Pila, a sua volta immissario del sistema Vandura-Ghebbo Mussato.

«Questo intervento - spiega il direttore di Acque Risorgive, ingegnere Carlo Bendoricchio - permetterà di eliminare le perdite e gli sprechi attuali e consentirà una gestione più efficiente e puntuale del servizio irriguo di soccorso. La vecchia canaletta è stata rimossa, sostituita con una nuova unità prefabbricata e posizionata in modo da invertire il verso di percorrenza dell'acqua. Successivamente, a marzo, sono state installate due nuove elettropompe: la prima, da 200 litri al

secondo, a servizio dell'irrigazione non in pressione ed in grado di funzionare contemporaneamente alle altre pompe dell'impianto; la seconda, da 22 litri al secondo, per alimentare la rete in pressione durante le operazioni di riempimento delle condotte e nelle fasi iniziali e terminali della stagione irrigua, o comunque nei momenti di minore richiesta».

**"ACQUE RISORGIVE"  
HA INCREMENTATO  
L'EFFICIENZA DEL POZZO**

## CASTELLAN NUOVO CON UN INVESTIMENTO DA 200MILA EURO

Un'opera che va poi a tutelare la risorsa acqua, sempre più preziosa, facendo in modo che venga utilizzata con precisione quando e dove serve. Acque Risorgive con sede a Venezia, opera su un'area di complessivi 101.592 ettari, all'interno della quale risiedono oltre 688.000 abitanti, comprende, in tutto o in parte, la giurisdizione di 52 Comuni dei quali 23 in provincia di Padova (36.930 ettari).

La rete gestita ammonta a oltre 2.350 km e comprende oltre 600 collettori principali, un discreto numero di collettori secondari del "demanio minore" e due fiumi di terza categoria: Muson Vecchio e Tergola.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**POTENZIAMENTO** Conclusi i lavori al pozzo Castellan Nuovo



**PALAZZO CELIO** Ieri l'ok dell'aula in consiglio provinciale

# Trivelle, pronti ad andare al Tar

ROVIGO - La provincia è pronta a far ricorso al Tar competente per fermare il progetto, avallato dal ministro della Transizione Ecologica e della Cultura, di una piattaforma per le trivellazioni a largo dell'Adriatico, davanti alle regioni Veneto ed Emilia Romagna.

La mozione è stata approvata alla maggioranza, ieri, in consiglio provinciale, dove le preoccupazioni dei rappresentanti delle amministrazioni comunali del Delta (Valeria Mantovan per Porto Viro, Roberto Pizzoli per Porto Tolle, e Francesco Siviero per Taglio di Po), si sono unite a quelle dei colleghi di Adria Emanuela Beltrame, di Trecenta Antonio Laruccia e di Badia Polesine.

La subsidenza, che negli anni ha portato i territori del Delta a sprofondare di due metri almeno, con punte più alte, l'estrazione di miliardi di metri cubi di metano e gas con le conseguenze che ancora oggi si pagano sul territorio fragile

del Delta, toccano tutta la provincia dal Basso all'Alto Polesine. Il fenomeno dei fontanazzi e le infiltrazioni, calcolate in 70 episodi ogni chilometro quadrato, sono attualissimi. Come sono attuali i 2,4 milioni di euro in energia che tuttora si spendono per le 38 idrovore e le 117 pompe utilizzate dal Consorzio di Bonifica.

Per questi motivi il consiglio provinciale di Rovigo ha dato mandato al rappresentante della

provincia di frenare in particolare il progetto denominato "Teodori-

co".

Il mandato è di "impugnare avanti al Tar competente il decreto con giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di messa in produzione del giacimento convenzionalmente denominato "Teodorico", nell'ambito della concessione di coltivazione "D4o A. C Py" presentato da Po Valley Operation Pty ltd

emesso dal ministro della Transizione ecologica di concerto con il ministro della Cultura e registrata il 29 marzo 2021 - si legge nell'emendamento approvato ieri - nonché ogni altro atto connesso presupposto e conseguente in particolare il parere istruttorio conclusivo il piano di monitoraggio e controllo e l'allegato 6 comma 1 integrativo il decreto convenzionalmente denominato Teodorico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Una trivella al largo dell'Adriatico. In alto a destra, il presidente della provincia Ivan Dall'Ara

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato